

CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Scheda

1. Castagno da frutto

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche e altre superfici aziendali” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
IMPIANTO	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi appartenenti alla specie “Castanea sativa”, non sono invece ammesse le varietà derivanti da ibridazione fra varie specie di castagno. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>Tutto il materiale di propagazione utilizzato sia per la costituzione di nuovi impianti che per gli innesti necessari nei casi di ristrutturazione o rinnovo di castagneti esistente deve essere dichiarato indenne da malattie o provenire da vivaisti accreditati.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi castagneti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite rippatura profonda (minimo a 50 cm) e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 150 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Per i NUOVI IMPIANTI è consentito l'utilizzo di concimi organo-minerali limitatamente ai primi 10 anni dalla messa a dimora delle piante: è obbligatorio rispettare i seguenti limiti massimi di fertilizzanti a pianta/anno Azoto – 0,2 Kg; P₂O₅ – 0,1 Kg (4); K₂O – 0,1 Kg (4). Non è consentito distribuire l'azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi.</p> <p>Nei CASTAGNETI IN PRODUZIONE non è ammesso l'apporto di fertilizzanti minerali, essendo il bilancio del castagneto in grado di assicurare agli alberi una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali. La distribuzione di ammendanti organici deve rispettare il limite di azoto a ettaro/anno pari a 30 unità fertilizzanti, da conteggiare nel computo delle unità fertilizzanti consentite.</p>

FASE	NORMA
IRRIGAZIONE	<p>Date le caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione del castagno da frutto non è necessario prevedere apporti idrici, essendo questi sufficientemente garantiti dalla piovosità annuale.</p> <p>Sono tuttavia consentite irrigazioni di soccorso limitatamente ai primi quattro anni dall'impianto. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma.</p> <p>Per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm) - terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm) - terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)
LAVORAZIONI E CURE COLTURALI	<p>Non sono ammesse lavorazioni del terreno, ad eccezione di quelle superficiali limitatamente ai primi 10 anni per i nuovi impianti.</p> <p>Potature di produzione e di rimonda almeno ogni 5 anni con asportazione di rami secchi, malati ed eccessivamente invecchiati.</p> <p>Tutto il materiale deve essere asportato prima della ripresa vegetativa.</p> <p>La ripulitura pre-raccolta va fatta a fine estate – inizio autunno, le foglie non devono essere asportate né bruciate in modo da consentirne la trasformazione in humus.</p> <p>Non sono ammessi prodotti bascolanti e la bacchiatura.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 0,3 Kg/pianta al primo anno e niente per i tre anni successivi.